

The image shows a detailed view of marbled paper. The pattern consists of intricate, swirling, and vein-like shapes. The primary colors are white and light blue, which form the background and the main structure of the swirls. Interspersed within these swirls are smaller, more vibrant patches of green and hints of brown or tan. The overall effect is a complex, organic, and somewhat chaotic texture, characteristic of traditional marbling techniques. The lighting is even, highlighting the fine details of the paper's surface.

Laura Facchinelli

In alto, molto in alto, la montagna si spoglia, si rivela, ostenta la propria nudità solenne, superba, impenetrabile. Pareti, anfratti, cime: architetture alpine, ora ammalianti e vibranti, ora severe e incumbenti, si concedono alla nostra ammirazione di piccoli umani di breve durata, incapaci di comprendere in un solo sguardo il loro passato millenario. E sono proprio queste le atmosfere, prima intensamente vissute e poi interpretate sul filo della memoria e dell'immaginazione, che ritroviamo nei dipinti dell'artista veneziana Laura Facchinelli. Dipinti silenziosi, palpitanti, in cui la materia primordiale ritorna ad essere oggetto di contemplazione, in un approccio quasi sacrale. Pittrice, scrittrice, giornalista, Laura è veneziana e, come molti altri veneziani, forse appagati dalla consuetudine di vivere in simbiosi con luoghi di mare così belli... ama fortemente la montagna. Appena può, alterna la sua quotidianità lagunare con le essenze di pino e di mugo delle Dolomiti e qui, nei silenzi delle malghe, incontra, attraverso un trasporto quasi mistico, una particolare congenialità. Qui si accende, immancabile, la spinta creativa. Da tempo è in confidenza con questo ambiente, da tempo lo conosce e lo esplora; inutile dire -e chi ama la montagna comprende-, quanto ogni volta lo ritrovi nuovo e sempre diverso nelle sue infinite angolazioni. In montagna, infatti, non si cerca: si trova. E non si tocca. In questo teatro naturale, si condivide; qui tutti sono attori e spettatori, insieme, senza protagonismi. In questo insieme Laura Facchinelli ben si immedesima; per trasferirlo, poi, dopo averlo decantato nella memoria e affidandosi all'interpretazione, sulla tela. La mente e la mano ripercorrono i luoghi. Le emozioni si riaccendono e nello studio della pittrice si riapre il cielo altoatesino, i colori del vissuto lasciano il posto ai colori dell'anima. Le asperità della pietra si trasformano in rilievi quasi epidermici, callosi, vigorosi come colonne erette in un tempio ideale, aperto, la cui volta

Oben, hoch oben enthüllt, zeigt sich der Berg, trägt seine Blöße zur Schau, feierlich, erhaben, undurchdringlich. Felswände, Schluchten, Gipfel: alpine Bauwerke, bald bezaubernd und warm bald schroff und bedrohlich geben sie sich der Bewunderung kleiner Menschen von kurzer Dauer hin, die ausserstande sind, mit einem einzigen Blick, deren tausendjährige Vergangenheit zu begreifen. Das sind die Stimmungen, erst intensiv erlebt dann auf den Wegen der Erinnerung und der Einbildungskraft interpretiert, welche uns in den Gemälden der venezianischen Künstlerin Laura Facchinelli begegnen. Still pulsierende Gemälde, in denen die Urmaterie erneut, in einer fast sakralen Annäherung, zum Gegenstand der Betrachtung wird. Malerin, Schriftstellerin, Journalistin, Laura ist Venezianerin und wie viele Venezianer, liebt sie besonders, vielleicht befriedigt von der Gewohnheit in Symbiose mit so schönen Orten am Meer zu leben, die Berge. Wann immer ihr es möglich ist, tauscht sie ihren Lagunenalltag gegen die Essenzen von Tannen und Latschenkiefern der Dolomiten, und hier in der Stille der Almen trifft sie, dank ihrer beinahe mystischen Begeisterung, auf eine besondere Verwandtschaft im Geiste. Gänzlich unvermeidlich entzündet sich da in ihr der kreative Drang. Seit Langem ist sie mit dieser Umgebung vertraut, kennt und erkundet sie; dabei ist es unnötig zu erwähnen- und wer die Berge liebt versteht – dass sie sie immer neu immer anders erfährt, aus unzähligen Blickwinkeln. Denn in den Bergen sucht man nicht: man findet. In diesem Theater der Natur teilt man; hier sind alle zugleich Zuschauer und auch Darsteller; gemeinsam, ohne Geltungsbedürfnisse. In diese Ganzheit fühlt sich Laura Facchinelli wunderbar ein, um sie dann, nachdem sie sie in der Erinnerung dekantiert und sich der Interpretation anvertraut hat, auf die Leinwand zu übertragen. Geist und Hand durchstreifen noch einmal die Orte. Die Gefühle entzünden sich ein weiteres Mal, im Atelier der Malerin tut sich erneut der Südtiroler Himmel auf und die Farben des Erlebten weichen den Farben der Seele. Die Unebenheiten des Gesteins verwandeln sich in beinahe epidermale, schwierige

è l'etereo celeste. E in alcuni dipinti, il celeste non basta all'artista per celebrare degnamente l'immensità del cielo in rapporto all'imponenza della montagna; tant'è che lo trasfigura e a quell'immensità conferisce un'aura dorata, estatica. Un colore, quello dell'oro, che ha molti significati, a dimostrazione che non c'è bisogno di ricorrere a stili, né di rincorrere tendenze, quando la realtà ha convinto dentro. Una parete di roccia può essere gotica, barocca, metafisica, persino astratta. La pesantezza e lievità si conformano, perché l'arte rende possibile il dimensionamento della materia: il significativo diventa significato. Naturalmente, oltre all'idea, per dipingere ad olio ci vogliono la dote e la tecnica. Che qui non mancano, sia per quanto riguarda le scelte cromatiche, che quelle compositive. Interessante è anche notare la varietà di linguaggi con cui Laura si rapporta con il forte impatto visivo delle rocce e come lo traduca in un efficace elemento narrativo, leggibile come un racconto. Il suo alfabeto scorre sulle svettanti architetture alpine, antichi rilievi che "spuntano" dalla "pelle" della terra, alla mercé del tempo che li forgia giorno dopo giorno. E' un racconto visuale, da cui emerge la vena letteraria dell'artista, che si rende complice con la rappresentazione pittorica nel comune intento di descrivere le sensazioni trasmesse dall'ambiente montano e dall'infinita varietà dei suoi aspetti strutturali ed emozionali.

Ma non sono solo le rocce d'alta quota ad incantare. Laura è versatile, sa modulare i propri registri e in altri suoi lavori le durezza delle pietre si stemperano nei lievi paesaggi in cui boschi e declivi più gentili orientano lo sguardo verso il fondovalle. In alto la tensione è vibrante: scendendo l'energia si libera e la mano della pittrice, che rivestiva di luce le forme vertiginose delle alte quote, qui insegue gli avvallamenti del terreno, i morbidi rilievi coperti di vegetazione. Anche qui traspare, nella delicatezza delle stesure, tutta l'ammirazione per la dimensione

Reliefs, die mächtig wie die in einem ideellen Tempel errichteten Säulen sind. Ein nach oben offener, ein ideeller Tempel dessen Gewölbe der himmelblaue Äther ist. In einigen Gemälden genügt der Künstlerin himmelblau nicht, um die Unermesslichkeit des Himmels im Verhältnis zur Großartigkeit der Berge gebührend zu feiern; sodass sie es abwandelt und jener Unermesslichkeit eine goldene, ekstatische Aura verleiht. Gold, eine Farbe, die viele Bedeutungen hat, ein Beweis dafür, dass man weder auf Stile zurückgreifen noch dem Trend folgen muss, hat einen die Wirklichkeit erst im Inneren überzeugt. Eine Felswand kann gotisch, barock, metaphysisch, ja sogar abstrakt sein. Schwere und Leichtigkeit gleichen sich einander an, denn durch die Kunst wird die Dimensionierung der Materie möglich: das Bezeichnende wird Bezeichnetes. Natürlich bedarf es, um in Öl zu malen, neben Ideen auch des Talents und der Technik, die hier nicht fehlen, sowohl bei der Wahl als auch bei der Zusammenstellung der Farben. Interessant ist ebenfalls die Fülle der Ausdrucksweisen, mit denen sich Laura dem überwältigenden visuellen Schauspiel der Felsen widmet und dieses in ein wirkungsvolles narratives Element übersetzt, das lesbar gleich einer Erzählung ist. Ihr Alphabet rinnt über die in den Himmel ragenden, alpinen Architekturen, über jene antiken Reliefs, welche aus der „Haut“ der Erde „sPriessend“ Tag ein Tag aus der Witterung ausgeliefert sind. Es ist eine visuelle Erzählung, aus der die literarische Neigung der Künstlerin hervorgeht. Eine literarische Neigung, die sich zur Komplizin des Dargestellten macht, mit welchem sie die Absicht teilt, jene Empfindungen zu beschreiben, die die Gebirgslandschaft mit ihren endlosen Erscheinungsformen und Stimmungen hervorzurufen vermag. Aber es bezaubert nicht nur die Felsen der Höhen. Laura ist gewandt, sie setzt ihr Repertoire gekonnt ein und in einigen ihrer Arbeiten zerfließt die Schroffheit des Gesteins in sanften Landschaften, in denen Wälder und seichte Hänge den Blick gen Tal leiten. In der Höhe herrscht geladene Spannung, hinab fahrend wird Energie frei und die Hand der Malerin,

alpina, la soddisfazione di averla vissuta; ed è sempre fascino, contenuto nel rispetto di tinte sobrie, mai chiassose, sembra quasi che un velo di luminosità si stenda tra il dipinto e l'osservatore. Sulle cime, la luce abbaglia e costringe a traguardare, a strizzare gli occhi; invece, man mano che il paesaggio scende di quota, nei quadri di Laura la luce si diffonde, si dilata, pervade e ammantava i tenui e ondulati rilievi con una delicata connotazione mistica. Va anche detto che Laura non dimentica il mare. E' quasi un gioco degli opposti: così come s'innalza verso il cielo, così si proietta nelle acque trasparenti di coste selvagge, lasciando intuire odori, rumori, atmosfere ben diverse. E anche qui ritorna la pietra, elemento plastico primordiale -in questo caso è lo scoglio, la riva rocciosa scolpita dal mare- che caratterizza questi luoghi e li trasforma in un anfiteatro naturale volto sia a riflettersi in incantevoli e tranquille trasparenze marine che a fronteggiare il frangersi spumeggiante di onde rabbiose. Concludendo, non si può non avvertire una forte presenza di Laura Facchinelli nei luoghi che dipinge: luoghi di silenzio, di rispetto, di riflessione, di coinvolgimento. Momenti, fissati sulla tela, che indicano spazi in cui tutti, senza distinzione, ci possiamo riconoscere perchè li abbiamo visti, o quantomeno desiderati. Perchè sono frammenti di vissuto, mutevoli come il cielo che avvolge le cime più alte.

Severino Perelda

welche eben schwindelerregende Höhen in Licht kleidete, folgt nun den Senkungen des Erdreichs und den sanften mit Vegetation bedeckten Erhebungen. Auch die Feinheit mit der sie die Farben aufträgt, lässt jene Bewunderung für die alpine Dimension durchschimmern, jene Befriedigung sie gelebt zu haben; und auch in der Ehrfurcht vor den schlichten- aber nie grellen- Farben ist ihre Faszination spürbar. Fast scheint es, als breite sich zwischen Leinwand und Beobachter ein lichter Schleier aus. Das Licht auf den Gipfeln blendet und zwingt uns die Augen zusammenzukneifen und halb wegzusehen, doch je mehr die Landschaft an Höhe verliert desto mehr verströmt sich, weitet sich das Licht in Lauras Bildern, durchdringt und umhüllt die zart welligen Reliefs mit einem leicht mystischen Hauch. Aber es soll auch gesagt sein, dass Laura über all das das Meer nicht vergisst. Es scheint ein Spiel der Gegensätze zu sein: so wie sie zum Himmel erhebt, so stürzt sie in klare Fluten wilder Küsten und lässt den Betrachter ganz andere Düfte, Geräusche und Stimmungen erahnen. Und auch hier ist es der Stein, jenes plastische Urelement, - in diesem Fall die Klippen und die von der See gemeißelten Felsenküsten- der diese Plätze charakterisiert, sie in ein natürliches Amphitheater verwandelt, welches sich in der bezaubernden Stille marinem Kristalls spiegelt, oder dem Bersten stürmisch schäumender Wellen widersteht. Abschließend, kann einem die Anwesenheit Laura Facchinellis an den Orten, die sie malt nicht entgehen: Orte der Stille, der Ehrfurcht, des Nachsinnens, der Teilhabe. Diese auf Leinwand festgehaltenen Momente, verweisen auf Orte, in denen sich jeder, ohne Ausnahme, wiederfindet, weil man sie gesehen oder sich zumindest nach ihnen gesehnt hat. Es sind Bruchstücke von Erlebtem, veränderlich wie der die höchsten Gipfel umgebende Himmel.

Severino Perelda



In copertina:

Figure sulla roccia, olio su tela, cm 50x40

In questa pagina, dall'alto:

Ombre, olio su tela, cm 70x50

Fondale marino, olio su tela, cm 70x50

Primo piano, olio su tela, cm 70x50

Laura Facchinelli, veneziana, laureata in Lettere all'Università Ca' Foscari, è giornalista specializzata nel settore della cultura e in quello dei trasporti. Nel campo della cultura ha iniziato negli anni Ottanta, svolgendo l'attività di critico d'arte per quotidiani e riviste; da anni collabora col quotidiano veronese L'Arena. Dal 1998 cura la realizzazione del Premio Letterario San Vidal Venezia, un premio nazionale di narrativa a cadenza annuale. Riguardo al filone dei trasporti, ha pubblicato alcuni libri di storia della ferrovia e innumerevoli saggi storici e articoli di attualità su varie testate. Attualmente scrive sulla rivista L'Ingegnere di Roma e sul Notiziario degli ingegneri della provincia di Verona. Dirige la rivista Trasporti & Cultura, che ha fondato a Verona nel 2001: è un quadrimestrale di architettura delle infrastrutture nel paesaggio, con taglio interdisciplinare, che si avvale della collaborazione di docenti di varie Università. Ha ideato e organizzato molti convegni sui temi della cultura letteraria e artistica e sugli aspetti storico-progettuali dei trasporti. Legata al mondo delle arti da passione profonda, dipinge da sempre, dedicandosi soprattutto al paesaggio, alla figura e al ritratto. Si è formata alle tecniche del disegno e della pittura frequentando l'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova e la Scuola Libera del Nudo presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Ha esposto in diverse città italiane. Sue opere sono presenti in collezioni private.

Laura Facchinelli, Venezianerin, studierte Literaturwissenschaft an der Universität Ca' Foscari Venedig und ist Journalistin, spezialisiert auf den Bereich Kultur und Verkehrswesen

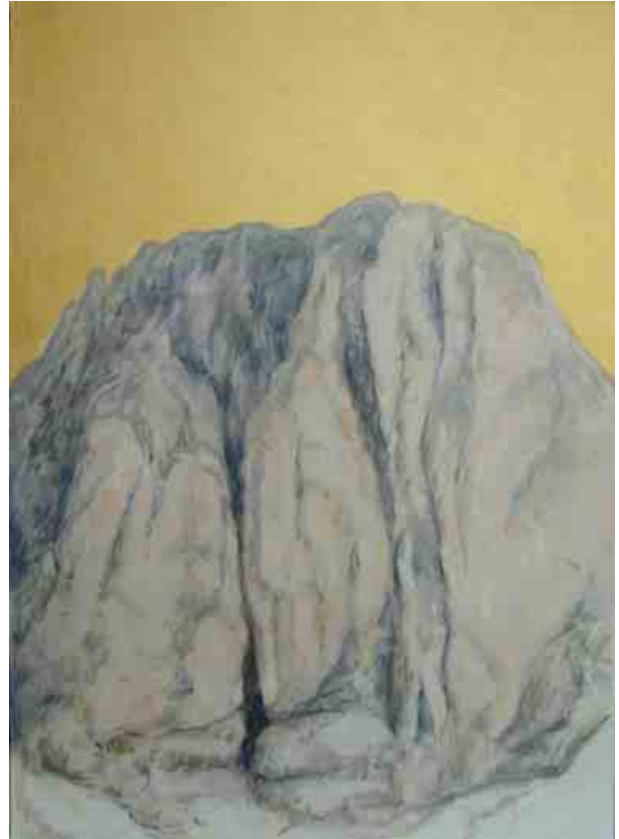
Ab den 80er Jahren arbeitet sie im Bereich Kultur als Kunstkritikerin für verschiedene Zeitungen und Zeitschriften, seit Jahren wirkt sie an der Veroneser Zeitschrift L'Arena mit.

Seit 1998 betreut sie die landesweite Ausschreibung eines literarischen Preises Premio Letterario San Vidal Venezia, der jährlich verliehen wird.

Im Bereich Verkehrswesen hat sie diverse Bücher zur Geschichte der Eisenbahn publiziert und zahlreiche Aufsätze mit geschichtlichem Gegenstand sowie Artikel zu aktuellen Themen in verschiedenen Blättern veröffentlicht. Momentan schreibt sie für die römische Zeitschrift „L'Ingegnere“ und das Bulletin der Ingenieure der Provinz Verona „Notiziario degli ingegneri della provincia di Verona“.

Sie leitet die von ihr 2001 in Verona gegründete „Cultura&Trasporto“: eine viermonatlich erscheinende Zeitschrift, welche die Architektur der Infrastruktur in der Landschaft zum Gegenstand hat, und dazu interdisziplinär mit Dozenten verschiedener Universitäten zusammenarbeitet.

Sie hat verschiedene Symposien zu Themen wie Kunst und literarische Kultur, sowie den historischen Aspekten der Planung des Verkehrswesens erdacht und organisiert.



Contemplazione, olio su tela, cm 50x70

Leidenschaftlich mit der Welt der Künste verbunden, malt sie seit jeher und widmet sich vor allem Landschaften, Figuren und Porträts. Sie hat die Ligurische Akademie der schönen Künste in Genua und die Freie Schule der Aktmalerei an der Akademie der schönen Künste in Venedig besucht und sich dabei Mal- und Zeichentechniken angeeignet. Ihre Werk, die auch in Privatsammlungen zu finden sind, hat sie in verschiedenen italienischen Städten ausgestellt.



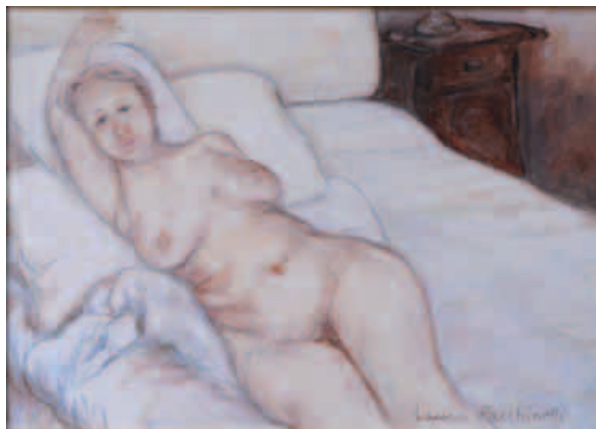
Ritratto di un'amica, olio su tela, cm 50x70



a destra, dall'alto:

Studio di nudo, sanguigna su carta, cm 30x40

La modella, olio su tela, cm 70x50



Laura Facchinelli

Studio:

via Antonio Diedo 7, 30173 Venezia Mestre

e-mail:

laura.facchinelli@alice.it

